

di X, qu. sier Zacharia, cavalier procurator	36.104
Sier Matio Barbaro, fo a le Raxon nove, qu. sier Antonio	33.109
Sier Piero Capelo, fo savio dil Consejo, qu. sier Zuane procurator	62 82.
† Sier Gasparo Malipiero, fo savio a terra ferma, qu. sier Michiel	118. 26
Sier Francesco Valier, fo provedador al sal, qu. sier Hironimo	36.107
† Sier Marco Foscari, el savio a terra ferma, qu. sier Zuane	121. 28
Sier Antonio Gradenigo, fo provedador sora il cotimo di Alexandria, qu. sier Bartolamio	28.113
Sier Vincenzo Zen qu. sier Tomà el cavalier	21.125
Sier Marin Morexini, fo avogador de comun, qu. sier Polo	55. 86
Sier Zuan Alberto Contarini, fo Cataver, qu. sier Luca	17.121
Sier Vidal Vituri <i>el grando</i> , qu. sier Andrea	17.121
Sier Piero Contarini, fo di Pregadi, qu. sier Zuane, da San Paternian	29.110
Sier Trojan Bolani <i>el grando</i> , qu. sier Hironimo	33.109
Sier Alvise di Prioli, è provedador al sal, qu. sier Francesco	52. 85
Sier Francesco Bolani, fo avogador, qu. sier Candian	32.107

In Gran Consejo.

Electi Censori.

† Sier Gasparo Malipiero, fo savio a terra ferma, qu. sier Michiel	765.110
† Sier Marco Foscari, el savio a terraferma, qu. sier Zuane	782. 90
Sier Carlo Contarini qu. sier Giacomo, da Santo Agustin	206.667
Sier Lauro Venier, fo a la Camera d'imprestedi, qu. sier Marco	176.701
Sier Gasparo Malipiero, fo savio a terra ferma, dopio	
Sier Vetor Morexini, fo provedador sora le Pompe, qu. sier Giacomo	270.699
Sier Alvise di Prioli <i>el grando</i> , qu. sier Marco	151.719

Sier Antonio Gradenigo, fo provedador sora il cotimo di Alexandria, qu. sier Bartolamio	188.683
Sier Francesco da Mosto <i>el grando</i> , qu. sier Piero, da Santa Trinita	191.679
Sier Marin Sanudo, è di Pregadi, qu. sier Lunardo	346.530

A dì 15. La matina, il Principe non fo in Collegio, e la note non è stà bona. Alditeno un pocho sier Beneto di Prioli, va consolo a Damasco, con alcuni mercanti di Soria.

Di Roma, di l'Orator nostro, di 7. Come a di 4 scrisse lo acordo fato con li spagnoli, e il ducha di Urbin andava nel suo Stado, e il Papa mandava diti spagnoli a tuorli quel Stado. Eri fo dal Papa, e dimandòli di novo, qual li disse Francesco Maria è andato nel Stado di Urbin; dice voler tenirse li spagnoli, va a quella impresa « se vorano servar la fede datane. Siamo stà contenti darli li danari, perchè ad ogni modo si haria speso in altre zente; adesso è il tempo de la paga de li sguitari; li habiamo promesso 3 page, *tamen* presto si vederà la conciliazion » *tamen* il Papa dubita li spagnoli non li fazino il roverso, et dubita de la fede loro. Poi li disse, fin 24 di Avosto il Re non era partito per Spagna, ma, si tien, certo partirà, nè starà per madona Leonora sua sorela ch'è amalata, perchè li primi grandi di Castiglia sono venuti a li porti di marina per aspetar Sua Catholica Alteza. Di Borgogna si ha, quelli sospeta il re Christianissimo non dagi favor al ducha di Geler. Fra il re Catholico e il re Christianissimo è odio grande e suspension fra loro e col re d'Inglaterra, qual Re ha mal animo a Franza. Poi Soa Santità li disse mandava lo episcopo di Puola per suo orator a la Signoria nostra per volerlo tenir fermo, aziò dimostri l'amor porta a la Signoria nostra. L'Orator disse saria ben visto etc. Poi partito, visitò il reverendissimo Medici, qual li disse questo instesso, che 'l Papa temeva de' spagnoli. Francesco Maria è andà in Urbino, sarà assediato, non à modo di tenirsi. Li molini, sono di fuora di la terra, sarà subito guasti; vin ancora non pol haver auto, sì che 'l sperava aver *etiam* Francesco Maria preso con li soi. Poi disse, il re Catholico certo passava in Chastiglia; e quel che li scrive, disse mai averli scritto certo se non adesso, et stava *solum* aspetar passi la oposition di la luna. Li do reverendissimi cardenali San Zorzi e Sauli ben li à dà licentia vadi a spasso, e cussi andò a Preselaro. Il 378